

In alto il maso...di *Norbert C. Kaser*

Alcune poesie di Norbert C. Kaser da un'antologia di poesia e prosa (1968-1978) uscita nel 2017 per ab edizioni alphabeta verlag, a cura di Toni Colleselli, traduzioni dal tedesco di Werner Menapace, introduzione di Lorenza Rega.

stupro

lui un vagabondo
 (peli ispidi occhi morti di fame)
 lei grassa e commessa
 lui puzzava
 lei sudava sotto le ascelle e le cosce
 lui non era forte ma tenace
 lei eradivento condiscendente
 si compenetrarono
 senza traccia di violenza
 il titolo inganna

28. 8. 68

*

malumore

incrocia pure
 le mani nel
 grembo nella
 zona più calda dove
 riposa il tuo pene

altrimenti a che ti servono
 a che serve una testa

quando puzzi
 e sei disoccupato

*

neve

una pera raggrinzita
 penzola dall'albero
 volentieri cadrebbe

tre foglie si sono
 accartocciate da sole perché
 hanno freddo

poi venne la neve
 e tutta la miseria
 non fu più
 vista

15. 11. 68

*

il deserto

pianura dell'anima umana
 sabbia sassi e parole
 urli senza risposta
 una canna assetata
 (giovanni battista)

a bocca aperta
 son tutti
 a bocca chiusa
 nessuno
 (parole di sabbia)

*

lentamente l'immagine
 si trascolora
 tutte le coste
 sfumano

nessuno dovrebbe
 stare nella media
 ciò che comunemente
 chiamiamo vita
 si muove tra estremi
 coito & arpe
 canto & omicidio

tutto può diventare mestiere
 maledizione

14. 3. 69

*

inno

al lavoro

al lavoro voi femmine
 non si può dire
 come il dolore
 attecchisca nei reni
 o nei polmoni la sottile
 polvere di lana nei capelli la
 puzza scorre per il sangue
 non si può dire

di certo

tutt'altro che

l'uccello in volo

stai china per poco cibo schifoso

al sole nel campo

con le tue proprie mani

zappa uno tutto per te

cava la patata

tu

credi di volare

ma guarda come ardono allegri

i fuochi fumanti nei campi di patate

ricorda: chi mai il suo pane

con il sudore della propria fronte

scorre giù

l'uccello vola

anche

le gioie non sono un gran che

il cibo schifoso i soldi al cinema niente

di nuovo solo le femmine

ma quelle a forza di stare in piedi hanno

le gambe gonfie

gambe blu con vene blu

artigli d'aquila

martello pneumatico polvere nient'altro

che polvere negli occhi solo polveriere

nella bocca nel naso gli orecchi

in cotone il mattone scivola

giù

per la tavola

avanti le mani

altrimenti ci rimetti la testa

la tua testa la tua testa di uccello

anche

le gioie non sono grandi

diminuiscono le volgarità le femmine

anche

il cibo schifoso la saliva

aumentano i figli

le pagelle sempre peggio

tutto diventa

guanti di gomma per il muratore

camicie arancioni in gomma per proteggere

lo stradino

le ali all'ultimo grido

vola uccello vola uccello mio

2. 6. 69

*

inno 10

a ciò che comunemente

chiamiamo ricordi

per elfi

raramente affiora quella sensazione
 tutto quello che chiamiamo ricordi
 con dentro tanto di riccioli trecce e fiocchi
 palloni che rotolano sotto la macchina
 bambole malate vestiti per i piccoli

raramente affiora in altalene e
 monopattini biciclette una blu
 con argento o era rossa?

ginocchia ammaccate lacrime tutto il giorno

giochi

la sera eravamo sempre stanchi

dormivamo come i sassi gatti che ci

miagolavano dentro ai sogni

il fazzoletto appallottolato lo avevamo

ficcato sotto i cuscini

le mani erano lavate

sopra la rienza volavano i pipistrelli

maggiolini nella chiesa troppo grande

sotto la neve che sfregavamo via con

le nostre slitte smorta a ciocche

gialloscura l'erba di una volta

poi vendevamo di nuovo fagioli colorati

più colorati più cari perché le bambole

avevano la febbre

i denti ci cadevano

i denti ci ricrescevano

avevamo pure verruche

case furono demolite

le nostre case

case furono costruite

le nostre

così imparavamo a nuotare a diventare più grandi

mai ci siamo picchiati

raramente...

*

della luna**scherzo 7**

la luna è molto furba:

diventa più piccola o

più grande come le

pare

solo che tutti vorremmo

sapere cosa fa e cosa dà

da mangiare al suo merlo

l'abitante della luna

*

dove

si cela

nel fumo dei fuochi

sui campi di patate

il Tuo nome

valle mia

davanti al

più grande magazzino

di patate

dell'eurasia

sto disteso

ubriaco

graffiato

dalla ghiaia

in fronte

al sindacato

di sinistra

210972

*

in alto

il maso

dove

si sono

avvelenati

con fitofarmaci

giù sul campo

non coltivato

i nostri soldati

a passo di corsa

giocano a fare

la guerra

210373

Immagine: Gabriele Basilico, Trento, Via Brennero, 2003.

Norbert C. Kaser

Norbert Conrad Kaser (Bressanone, 19 aprile 1947 – Brunico, 21 agosto 1978), poeta sudtirolese di lingua tedesca, è considerato il capostipite della letteratura sudtirolese del dopoguerra.